



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE Registrati				

Rassegna del 22/06/2021

FABI

22/06/21 **Cittadino di Lodi** 12 Banco Bpm, giù del 29 per cento il premio riservato ai dipendenti *Bagatta Andrea* 1

WEB

21/06/21 **CITYWIRE.IT** 1 Sindacati contro Credem: mantenere le retribuzioni in essere per i ...
350 dipendenti CariCento - Citywire 3

21/06/21 **LANUOVAFERRARA.G
ELOCAL.IT** 1 Caricento diventa Credem. Assemblea con tensioni - La Nuova ...
Ferrara Ferrara 4

CREDITOE La pandemia taglia gli incentivi, ridotte le promozioni di livello

Banco Bpm, giù del 29 per cento il premio riservato ai dipendenti

di **Andrea Bagatta**

■ La pandemia pesa, il premio incentivante tagliato di un terzo. Banco Bpm ha comunicato ai sindacati la decisione sul premio produttività 2020, che sarà messo in pagamento venerdì, ma non soddisfa. Mediamente la riduzione sarà del 29,13 per cento. Sindacati molto critici, lavoratori insoddisfatti, ma margine di trattativa di fatto inesistente.

La questione del pagamento del premio incentivante era già stata sollevata nel corso degli incontri sindacali del mese di maggio, ma nonostante le pressioni dei sindacati, l'istituto ha tirato dritto per la propria strada nella direzione di una riduzione dei costi.

Il premio è riconosciuto come produttività ai bancari che a inizio anno hanno una propria scheda budget da raggiungere, in pratica tutti i gestori, i direttori e i preposti della rete commerciale, oltre ad alcune

figure della sede centrale. La banca ha comunicato ai sindacati che il premio sarà messo in pagamento venerdì, ma che sarà decurtato, in media del 29,13 per cento. «Il taglio deriva da un doppio effetto - spiega Enrico Vercellino della Fabi di Lodi -. Da una parte c'è una riduzione in linea con la riduzione degli emolumenti dei vertici della banca, a partire dal Cda. Una scelta che abbiamo contestato, perché i livelli di retribuzione sono ben diversi. Dall'altra, scelta ancora più incomprensibile, la banca ha deciso di tenere conto del risultato sulla soddisfazione dei clienti, un risultato che non ha raggiunto quasi nessuno nel 2020, con un ulteriore decurtazione».

Quest'ultima misura in particolare è stata contestata perché sulla soddisfazione dei clienti l'anno scorso hanno pesato elementi esterni indipendenti dalla volontà dei lavoratori. «Abbiamo avuto fi-

liali chiuse, aperte solo parzialmente, su appuntamento, colleghi ammalati e sostituzioni - dice Vercellino -. È ovvio che i clienti non possano essere rimasti soddisfatti l'anno scorso, nonostante l'enorme sforzo dei colleghi per garantire sempre i servizi della banca, che non è rimasta chiusa un giorno. Invece di premiare i lavoratori, si penalizzano. Abbiamo chiesto più volte di escludere questo indice dai conteggi, ma l'istituto si è aggrappato a tutto, quasi in una ricerca ostinata della riduzione del costo del lavoro».

Riduzione che toccherà anche il piano premiante, cioè le promozioni di livello. Forse arriveranno a luglio, e saranno comunque pochissime, come preannunciato ai sindacati, molte nella formula ad personam, con il salario adeguato ma senza avanzamento di livello, e dunque senza i benefit della categoria superiore. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 36 %



IL PUNTO

Sindacati critici sulle motivazioni

Critici i sindacati sulle motivazioni assunte per giustificare la misura. Il premio è riconosciuto come produttività ai bancari che a inizio anno hanno una propria scheda budget da raggiungere, in pratica tutti i gestori, i direttori e i preposti della rete commerciale, oltre ad alcune figure della sede centrale. La banca ha comunicato ai sindacati che il premio sarà messo in pagamento venerdì, ma che sarà decurtato, in media del 29,13 per cento.



Enrico Vercellino della Fabi Lodi: il sindacato contesta in particolare la decisione della banca di tenere conto del risultato sulla soddisfazione dei clienti, un risultato che non ha raggiunto quasi nessuno nel 2020



CITYWIRE.IT

Sindacati contro Credem: mantenere le retribuzioni in essere per i 350 dipendenti CariCento - Citywire

I principali sindacati del mondo bancario si stanno opponendo al Credito Emiliano che, secondo quanto riferito, intenderebbe negare il mantenimento di alcune voci della retribuzione dei dipendenti della neoacquisita CariCento (in foto il momento della firma col presidente Credem Lucio Iginio Zanon e Raffaella Cavicchi di CariCento). “Riteniamo indispensabile un immediato cambiamento di comportamento del gruppo” hanno comunicato congiuntamente Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil e UniSin. “Nel rispetto di una prassi consolidata in questo genere di trattative abbiamo chiesto a Credem di mantenere ai 350 lavoratori di Caricento le voci economiche in essere, peraltro risalenti agli accordi ex Acri degli anni 80 e, per la previdenza complementare, al 2009”. “Alla richiesta è stato posto un fermo rifiuto da Credem e quindi, dalla data di fusione, non saranno più corrisposti. Questo per noi è inaccettabile”.

Caricento diventa Credem. Assemblea con tensioni

Fondazione e soci sono pronti a votare l'incorporazione dopo 162 anni di storia. Niente accordo contrattuale, i sindacati: penalizzati 350 addetti, pronte iniziative.

CENTO. È in programma oggi (lunedì 21 giugno) alle 17 l'assemblea di Caricento che deve decidere la fusione con Credem, a partire contabilmente già dall'1 luglio e comunque operativa dal 24 luglio. Un'assemblea il cui esito appare scontato,

visto l'accordo tra la Fondazione Caricento e i vertici della banca reggiana, ma che si svolge in un clima non proprio sereno a causa dell'opposizione di un gruppo di piccoli azionisti e soprattutto per la rottura del tavolo sindacale, con i rappresentanti dei 350 dipendenti di Caricento a lanciare accuse a Credem. In ogni caso si tratta di un passaggio storico in quanto sparisce dopo 162 anni un'altra banca del territorio, mentre i clienti si preparano ad una transizione che partirà dal nuovo Iban e i soci vedranno la conversione delle proprie azioni.

Nessun accordo

È di ieri la notizia che «la trattativa con Credem non ha portato ad un accordo - scrivono Fabi, First Cisl, Fisac Cgil e Unisin, le sigle sindacali di Caricento - La negoziazione sindacale era finalizzata, lo si ricordava, a scongiurare le dannose ricadute economiche per il personale Caricento nella fusione tra due banche. Nel rispetto di una prassi consolidata in questo genere di trattative abbiamo chiesto a Credem di mantenere ai lavoratori di Caricento le voci economiche in essere, peraltro risalenti agli accordi ex Acri degli anni '80 e, per la previdenza complementare, al 2009. Alla richiesta è stato posto un fermo rifiuto da Credem e quindi, dalla data di fusione, non saranno più corrisposti. Questo per noi è inaccettabile». I rappresentanti dei lavoratori sottolineano che si fondono due banche sane, e che le voci economiche in trattativa incidono per lo 0,1% sui costi del personale del nuovo istituto: sono penalizzati i lavoratori centesi, «semplici spettatori di un disegno concepito sopra le loro teste e senza essere stati minimamente coinvolti», e che ora rischiano «di vedersi decurtata la retribuzione», mentre Credem dichiara 200 milioni di utili. I sindacati chiedono quindi «un immediato cambiamento di comportamento del gruppo» e annunciano per i prossimi giorni «le iniziative per tutelare le retribuzioni dei dipendenti Caricento, e ci

aspettiamo il sostegno di tutte le istituzioni centesi, provinciali e regionali».

L'operazione

Oggi i soci saranno chiamati ad esprimersi, per via telematica, su di uno schema di fusione reso noto da settimane. L'operazione comporta l'annullamento di tutte le azioni Caricento di nominali 5,16 euro e l'assegnazione agli azionisti di 0,64 azioni ordinarie Credem di 1 euro nominali per ogni azione annullata, senza conguagli in denaro. Le nuove azioni Credem deriveranno ad un aumento di capitale, al fixing di Borsa di venerdì valevano 5,150 euro: 3,296 euro il concambio.

I clienti sono stati informati via mail che la loro filiale diventerà automaticamente una filiale di Credem, e che Iban e Bic cambieranno in prossimità delle date della fusione. «Le variazioni non comporteranno modifiche peggiorative delle condizioni economiche precedentemente pattuite e attualmente in vigore» è la rassicurazione della banca. —

Stefano Ciervo

© RIPRODUZIONE RISERVATA